

Commento al Vangelo della Domenica*

6^a Domenica di Pasqua



SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

11 Foglietto
17 maggio 2020

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE



Domenica scorsa dominava il «credere», questa domenica l'«amare». «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti»: perché l'amore obbliga. È la più grande espressione della libertà: fare tutto per amore dell'altro. Tutte le religioni chiedono ai propri credenti di fare qualcosa per Dio; solo il cristianesimo chiede di farlo esclusivamente per amore. Se non ami, sentiti libero di non farlo, e il Signore ti amerà lo stesso, forse di più. Per il cristiano, l'unica libertà è proprio quella di amare. Chi conosce davvero questa libertà, non la cambierebbe con nulla, nemmeno con la propria vita.

Se uno ama così, allora Gesù pregherà il Padre perché Egli gli dia «un altro Paraclito». Prima Gesù e ora (e per sempre) lo Spirito svolgono un ruolo di «difensore». Dio sta sempre dalla nostra parte: non è mai e poi mai un accusatore. È come il contadino davanti all'albero infruttuoso che il padrone vuole tagliare: lascialo ancora una stagione, perché io vi lavori ancora di più attorno, chissà che porti frutto, e se non sarà così tu lo taglierà. Nessun giudizio, nessuna condanna, ma una chiamata in causa di se stesso per dare ancora una nuova possibilità (cfr. Lc 13,6-9): così fa Dio con l'uomo.

Perché tanta pena per l'uomo infruttuoso? Perché è «lo Spirito della verità»: Egli rivela all'uomo tutto Dio nel suo Figlio. L'uomo, tanto povero e limitato, ha assunto questa infinita preziosità: è oggetto del rivelarsi e del donarsi totale di Dio, segno del suo infinito amore per l'umanità. Così lo Spirito diventa pegno e caparra dell'eternità (cfr. Ef 1,13-14). Quel poco che possiamo sentire, vivere, cogliere di Dio è opera della presenza dello Spirito in noi, e non potrà essere distrutto né dal peccato né dalla morte.

«Egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi»: lo Spirito e Gesù sono la presenza di Dio in noi. Presenza interiore, profonda: spesso noi stessi non la cogliamo. Non è una dimensione psicologica, ma spirituale: è lì dove l'uomo concreto e il suo vissuto si decantano e si fondono in un crogiolo, spesso fatto di prove. Quello che resta, quello che dura è il prezioso e lo spirituale. Lì c'è da scoprire la presenza di un Dio che si fa dono, che dice quanto crede in me perché io mi fidi di Lui.

Mi dà come l'impressione che questa presenza interiore dello Spirito - insieme alla vicinanza del Figlio - sia come una presenza "materna" («Spirito» in ebraico è femminile: ruah): custodisce, cura e alleva la vita. Quella vita che è la paternità di Dio: il suo essere origine e modello del modo di vivere. La maternità è un legame unico, che va oltre anche l'amore, se è possibile: è un assumere l'altro senza condizioni e in ogni condizione. Una madre educa il figlio non con l'imposizione, ma con le costrizioni della dolcezza. Lo Spirito è questa maternità di Dio: è la rivelazione divina più grande, che deve infonderci coraggio e forza, anche nelle situazioni più desolate. Il cristiano conosce la forza di Dio non perché conosce una dottrina, dei miracoli, delle conversioni, ma perché sa che Egli ci è Madre!

E Gesù non lascerà che nessuno sia «orfano»: ognuno fa parte della famiglia di Dio, e, a questo titolo, fa parte anche della famiglia umana, voluta dall'unico Signore e salvata, tramite la croce di Gesù, da ogni religione che condanna.

«In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi». Come il Padre è casa del Figlio, così il Figlio è casa degli uomini e gli uomini diventano casa del Figlio. Essere casa significa accoglienza, famiglia, significa condivisione senza riserve, amore oltre ogni distinzione e diversità. Mentre lo Spirito è tutta l'estasi, l'uscita da sé di Dio («sarà in voi»), il Padre è tutto accoglienza, mentre il Figlio fa innanzitutto l'esperienza proprio di essere nel Padre. Da questa esperienza divina deriva la sua umanità, capace di accogliere, sempre, anche chi lo tradiva, in una fede vera, perché spoglia di qualsiasi pretesa verso l'altro. Così noi siamo in Lui. Il cristianesimo, quello vero, non conquisterà questo mondo: perché offre tutto e non chiede nulla. Non sa proprio avere una logica "commerciale": ciò che vale, costa.

Ma poi, in Gesù, Dio ha una tale "venerazione" per l'uomo da eleggerlo a luogo dove proprio il Signore - che nessun tempio può contenere - sia luogo di sua completa abitazione: «Io in voi», dice Gesù. Una comunione con noi assoluta e senza riserve. Questo è il Dio cristiano.

* a cura di Alberto Vianello - Monastero di Marango

PER COMUNICARE AVVISI E SEGNALAZIONI DA INSERIRE NEL FOGLIETTO POTETE INVIARE
UNA E-MAIL ENTRO IL GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA PRECEDENTE A
UN SMS O UN WHATSAPP AL PARROCO GASPARINI DON ALBERTO
IL FOGLIETTO È SCARICABILE NEL SITO DELLA COLLABORAZIONE:

POTETE INVIARE
FOGLIETTOAVVISI@GMAIL.COM
(349 47 06 593)
WWW.COLLABORAZIONEPONTEDIPIAVE.IT

Lunedì 18 maggio riprendono le celebrazioni comunitarie: le parole del nostro Vescovo.

Esprimiamo la nostra gratitudine al Signore che ci convoca alla sua mensa e dunque ci offre la possibilità - pur tra tante cautele - di incontrarci di nuovo con Lui e tra di noi come assemblea. Torneremo così a gustare le parole, i gesti e i segni che ci vengono affidati in modo rinnovato, nello stupore per la grandezza del dono che il Signore ci fa, soprattutto dopo la lunga impossibilità di ritrovarci insieme. Sarà importante, allora, trasmettere questo valore del ritorno alla celebrazione comunitaria.

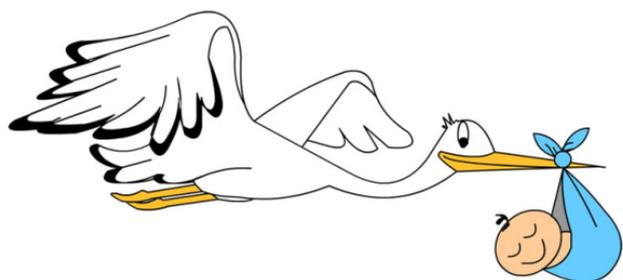
Prima di passare alle indicazioni concrete voglio esprimere la trepidazione nel momento in cui torniamo gradualmente alla celebrazione dell'Eucaristia con il concorso di popolo, con la necessaria prudenza e responsabilità per la salute ed il bene di tutti, soprattutto delle persone più fragili, nella complessa e difficile situazione della "fase 2" della pandemia di Covid-19. Stiamo percorrendo strade nuove e per certi aspetti inesplorate, con l'impegno a vivere le nostre assemblee eucaristiche come un'autentica esperienza di Chiesa. La responsabilità per il bene comune ci impone di rispettare indicazioni di natura sanitaria che richiedono alle parrocchie uno sforzo organizzativo non indifferente. La assumiamo in piena disponibilità, consapevoli del valore morale di questa obbligazione, assunta a servizio della salute di tutti i cittadini e del bene complessivo di tutta la comunità.

Dovremo imparare attenzioni, gesti, modi di disporci e di partecipare alla liturgia cui non eravamo abituati, ai quali forse non siamo preparati. Li vivremo anche come segno di quanto ci sia caro il ritrovarci in assemblea di fede, tanto da accettare per esso disagi e limitazioni. Del resto ogni indicazione pratico-organizzativa trova il suo contesto nella volontà di riprendere a celebrare insieme nella gioia, e contemporaneamente nel farlo in questo nostro presente con responsabilità, virtù richiesta alla comunità e a ciascuno.

Istruzioni da seguire ...

- Chi ha sintomi influenzali/respiratori e/o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C e/o chi è entrato in contatto con persone positive al virus nei giorni precedenti deve rimanere a casa.
- Si ricorda che per motivi di età e di salute si è dispensati dall'osservanza del precetto festivo.
- L'accesso ai luoghi di culto si dovrà svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia in chiesa sia nei luoghi annessi (sacrestie, sagrato, ...). Si entrerà facendo una fila ordinata solo dalla/e porte laterali e si uscirà solo dalla porta centrale, seguendo le istruzioni del volontario addetto.
- Chi desidera fare la consueta elemosina dovrà prepararla prima di entrare, perchè le offerte vengono raccolte in un apposito cestino quando si entra in chiesa.

- Si potranno occupare solo i posti contrassegnati e distanziati, a partire dai primi banchi davanti all'altare fino in fondo, e fino al raggiungimento della capienza massima. Nel caso ci fossero più persone presenti, le ultime dovranno seguire la celebrazione all'esterno sul sagrato, mantenendo le distanze.
- Si può entrare in chiesa solo indossando la mascherina e igienizzandosi le mani.
- Non ci si può scambiare il segno di pace.
- Si riceverà la S. Comunione solo sulle mani (senza guanti!) stando almeno 1,5 metri distanti gli uni dagli altri mentre si è in fila. Ci si può scoprire la bocca solo per il tempo necessario ad assumere l'Eucaristia.



A Ormelle è nata
 Anna Cesconetto
 di Alberto e Vania Peruzzetto
 Congratulazioni !!!!!

AIUTIAMO LE NOSTRE FAMIGLIE CHE SONO IN DIFFICOLTÀ

Vista la situazione di evidente povertà che sta emergendo in seguito al coronavirus e la richiesta di aiuto di molte famiglie, anche italiane, facciamo appello alla vostra sensibilità per chiedervi la collaborazione nel rifornire la nostra **dispensa CARITAS**.

In modo particolare servono: ceci, lenticchie, zucchero, caffè, tonno, formaggio, biscotti, olio, latte.

Alcuni volontari saranno disponibili a ritirare le spese il mercoledì e venerdì dalle 09:00 alle 11:00 presso la canonica di Ormelle.

Per ulteriori informazioni e per chiedere un aiuto telefonare al

388 81 93 626

CARITAS: ringraziamo l'amministrazione comunale per la fornitura di generi alimentari al nostro centro CARITAS e un grazie di cuore a TUTTI quei parrocchiani che con sollecitudine e generosità hanno fatto pervenire delle spese e degli aiuti economici.

LUNEDÌ 18 MAGGIO

- ore 19:30 - RONCADELLE (Capitello in Via Negrisia*):

MARTEDÌ 19 MAGGIO

- ore 08:00 - ORMELLE (chiesa): def.ta Bergamo Maria

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

- ore 18:30 - RONCADELLE (chiesa):

GIOVEDÌ 21 MAGGIO

- ore 19:30 - ORMELLE (Chiesetta in Via Stradon*):

**VENERDÌ 22 MAGGIO - Memoria di Santa Rita da Cascia, religiosa -
inizio Novena di Pentecoste**

- ore 08:00 RONCADELLE (chiesa):

SABATO 23 MAGGIO

- ore 19:00 - RONCADELLE: def.ti Marchetto Matteo e Antonietta

**DOMENICA 24 MAGGIO - Solennità dell'ASCENSIONE del Signore -
54ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali**

- ore 9:00 - RONCADELLE: def.to Benedos Fidenzio - def.ti Famm. Benedos e Barattin
- ore 10:30 - ORMELLE : secondo intenzioni offerente - def.ti Cattelan Adriano, Elena e Floriano- def.ta Fresch Paola

***** in caso di pioggia la messa di celebrerà in chiesa e quella al capitello sarà rinviata ad altra data

AVVERTENZE ...

In questo tempo di transizione:

- i foglietti della Messa saranno monouso, quindi finita la celebrazione vanno portati a casa;
- dopo ogni celebrazione tutte le superfici utilizzate devono essere igienizzate, pertanto tra una celebrazione e l'altra le chiese rimarranno chiuse per evitare che vengano toccate e garantirne il pronto uso alla celebrazione successiva;